

­



ISFOL su … Politiche sociali

Bibliografia di pubblicazioni e documenti realizzata in occasione della Conferenza nazionale di Statistica, Roma, 22-24 giugno 2016





ISFOL su … è la serie di Dossier bibliografici che il Servizio di comunicazione e divulgazione scientifica/Centro di documentazione ISFOL dedica a tematiche inerenti i temi di vocazione istituzionale.

I Dossier sono a cura di Chiara Carlucci, Monia De Angelis, Giuseppina Di Iorio, Paola Furfaro, Marzia Giovannetti.

Questo numero è stato realizzato da Monia De Angelis e Paola Furfaro. La ricerca è stata svolta su OPAC ISFOL <bw5.cilea.it/isfol/ > e comprende le pubblicazioni edite da isfol o da autori Isfol ordinate alfabeticamente per titolo tra il 2013 ed il 2016.

Tutta la documentazione è reperibile sul sito Isfol. Per ulteriori documenti e pubblicazioni contattaredirettamente [biblioteca@isfol.it](mailto:biblioteca@isfol.it)

Gli open data Isfol sono consultabili dal sito Isfol <[www.isfol.it/open-data-delle-ricerche/dati-della-ricerca](http://www.isfol.it/open-data-delle-ricerche/dati-della-ricerca)>



**ISFOL SEDE CENTRALE**

Corso d’Italia, 33

00198 Roma

Tel (+39) 06 854471

Fax (+39) 06 85447334

[www.isfol.it](http://www.isfol.it)

**Gli allievi di origine straniera nella IeFP : percorsi, inclusione e occupabilità**,ISFOL ; Luisa Daniele, Roma : ISFOL, c2015 (IsfolResearch Paper ; 24)

L’articolo presenta i risultati dell’analisi della presenza di giovani di cittadinanza non italiana (figli di immigrati nati in Italia o ivi giunti nell’età dell’adempimento dell’obbligo di istruzione e formazione, quindi entro i 16 anni), in particolare nel segmento della formazione professionale. Su questo target, infatti, sono ancora poco esplorate le attività di formazione professionale in termini di tipologia di offerta, caratteristiche della partecipazione, servizi di accompagnamento, domanda espressa dai giovani stessi, aspettative e prospettive future, promozione della transizione alla vita attiva e all’esercizio pieno della cittadinanza. In questo articolo si dà quindi conto dei risultati finali di una ricerca che si è sviluppata in due fasi, qualitativa (svolgimento di studi di caso sul territorio nazionale) e quantitativa. Il target della ricerca comprende i giovani allievi di origine straniera di età compresa indicativamente dai 14 ai 19 anni impegnati in percorsi di formazione iniziale in riferimento all’assolvimento del diritto/dovere di istruzione e formazione.



**Gli allievi di origine straniera in percorsi di IeFP e l’accesso alla lingua**,ISFOL ; Luisa Daniele, Roma : ISFOL, c2015 (Isfol Research Paper ; 28)

L’articolo muove da una ricerca condotta mediante somministrazione di 3600 questionari presso un campione equamente distribuito tra allievi italiani e di origine straniera nella IeFP, in sei regioni italiane. Il testo esamina i dati emersi dall’indagine relativi a: la padronanza e all’uso della lingua italiana e del dialetto negli allievi di origine straniera. A partire dalle evidenze della ricerca vengono presentate alcune piste di lavoro per il potenziamento della lingua italiana per i giovani di origine straniera. Completa l’articolo una bibliografia di riferimento, per autore e in relazione ai temi della didattica interculturale, dell’Italiano seconda lingua, della cittadinanza attiva, del tema dell’integrazione e inclusione.



**Analisi tramite banca dati dei bandi e degli avvisi pubblici emanati dalle Amministrazioni titolari di P.O. nel periodo di programmazione 2007-2013 : report finale**, ISFOL ; a cura diRosanna Ricciardi, Roma, ISFOL, c2015 (I libri del Fondo sociale europeo ; 214)

Il conseguimento degli obiettivi strategici di crescita intelligente, sostenibile e inclusiva prevista dall’Unione nella Strategia Europa 2020, ha reso imprescindibile il rafforzamento del ruolo della valutazione ex ante nella nuova programmazione 2014-2020. Essa deve garantire che i Programmi operativi articolino con chiarezza la propria logica d’intervento, dimostrando il proprio contributo alla Strategia Europa 2020 e deve offrire supporto nella messa in pratica di sistemi di monitoraggio efficienti, che soddisfino i requisiti di valutazione. L’analisi del processo d’implementazione di un programma operativo diventa così cruciale ai fini valutativi poiché consente di ricostruire le dinamiche attraverso cui sono perseguiti gli obiettivi previsti in fase di programmazione. Inoltre, consente di evidenziare quali fattori hanno condizionato e in che modo, la realizzazione di un programma, fornendo così indicazioni ai policy maker rispetto agli esiti e agli elementi di forza e di debolezza che la programmazione ha presentato in fase d’implementazione. In linea con queste priorità, il progetto “Analisi tramite Banca dati dei bandi e degli avvisi pubblici emessi dalle Amministrazioni titolari di P.O. FSE e di altri fondi della politica regionale nel periodo di programmazione 2007/2013” si è proposto l’obiettivo di costruire, sulla base di un impianto metodologico robusto e rigoroso, una Banca dati per il monitoraggio delle politiche attuative cofinanziate, a supporto della loro valutazione. Il presente Rapporto rappresenta l’output ultimo del progetto.



**Il bilancio di genere della Regione Puglia: la sperimentazione di una buona prassi**, ISFOL ; acura di Alessia Rosiello e Maria Antonietta Salvucci, Roma, ISFOL, c2014 (I libri del Fondo sociale europeo ; 195)

Il volume presenta i risultati della prima sperimentazione del bilancio di genere della Regione Puglia, condotta sulle annualità di bilancio 2010 e 2011 nel quadro dell’attività di sostegno al bilancio di genere che l’ISFOL ha svolto nella programmazione 2007-2013. Il bilancio di genere è qui inteso come strumento di applicazione del gender mainstreaming nelle procedure di programmazione e attuazione della spesa pubblica, atto a garantire forme di distribuzione delle risorse più eque tra donne e uomini. La sperimentazione, dunque, la prima peraltro nelle regioni dell’Italia meridionale, rappresenta un segnale rilevante a sostegno delle pari opportunità, nonché un riferimento metodologico anche per le altre amministrazioni o aziende pubbliche che volessero avvicinarsi a tale strumento. Il volume, realizzato nell’ambito di due importanti blocchi di politiche, quelle per la formazione e il lavoro e quelle legate alla salute e al benessere, ripercorre le fasi standard del bilancio di genere, a cominciare dall’analisi di contesto e della programmazione economico-finanziaria, fino all’analisi della spesa, nel cui ambito sono state ulteriormente sviluppate le categorie di riclassificazione delle voci di spesa, individuando in modo ancora più dettagliato quali effetti gli interventi hanno avuto su uomini e donne, seguita dall’analisi più specifica degli interventi attuati. Il lavoro si conclude con l’indicazione di linee di indirizzo che orientano e sostengono l’amministrazione regionale verso l’applicazione del gender mainstreaming attraverso questo strumento.



**Compendio attività 2012-2015 : progetto Pro.P Programma per il sostegno e lo sviluppo dei percorsi integrati di reinserimento socio-lavorativo dei soggetti con disturbo psichico**, Ministero del lavoro e delle politiche sociali, ISFOL, Roma, ISFOL, c2014

Il testo raccoglie i risultati dell'attività svolta dal Progetto strategico Pro.P. Iniziato nel 2007, proseguito e consolidatosi negli anni successivi, nell'arco di tempo tra il 2012 e il 2014, il progetto si è posto i seguenti obiettivi: funzionamento e consolidamento delle reti; formazione degli operatori che interagiscono nelle reti; coinvolgimento degli attori territoriali che interagiscono con i servizi pubblici; valutazione del disagio giovanile e identificazione di percorsi per la transizione scuola-lavoro; creazioni di percorsi per il reinserimento socio-lavorativo di minori in misure alternative al carcere, di giovani in istituti di reclusione minorile e di adulti in carcere.



**Competenze interrelazionali e reti degli operatori nella salute mentale. Inclusione attiva delle persone con disturbi psichici,** Criscuolo Francesca, Felice Alessandra, Spagnolo Amedeo, “Osservatorio Isfol”, 2013, n. 1-2,p. 155-171

Con una metodologia partecipata, dal Programma Isfol per il sostegno e lo sviluppo dei percorsi integrati d’inserimento socio-lavorativo dei soggetti con disturbo psichico (Pro.P), sono stati elaborati quattro modelli di competenze necessarie agli operatori per svolgere il loro ruolo di affiancamento e supporto in momenti diversi dei percorsi di inclusione attiva.



**Le competenze trasversali nelle équipe della salute mentale**,ISFOL ; a cura di Alessandra Felicee Luisa D'Agostino, Roma, ISFOL, c2013 (I libri del Fondo sociale europeo ; 179)

La pubblicazione costituisce il risultato di un lavoro realizzato dall'Isfol con il coinvolgimento degli operatori dei Centri Diurni di Roma e del Lazio e delle cooperative integrate che operano all'interno di questi servizi. Il volume nasce come risposta alla domanda di analisi delle competenze comuni che contraddistinguono il lavoro delle équipe degli operatori dei Centri, ed è frutto di riflessioni che scaturiscono da uno scenario europeo dove le competenze vengono esaminate nell’ambito di un processo molto più articolato di de-istituzionalizzazione e di organizzazione di nuove reti di servizi, e da un’esperienza, iniziata dall’Osservatorio sull’Inclusione Sociale alcuni anni prima con esperti di Hay Group in campi diversi da quello della salute mentale. I lavori precedenti con Hay Group riguardavano le competenze comuni di quegli operatori sociali che, in un rapporto di mentoring con la persona, si occupano di tossicodipendenti, di gruppi di auto-aiuto, di detenuti o di giovani drop out che si trovano al di fuori dei circuiti formativi e lavorativi.



**Il contributo del FSE 2007-2013 alla costruzione dei sistemi regionali di innovazione : prospettive per la valutazione**, ISFOL ; a cura di Silvia Ciampi e Cristina Lion, Roma, ISFOL,c2014 (I libri del Fondo sociale europeo ; 193)

Il volume presenta i risultati di una ricerca sugli interventi a sostegno dell’innovazione promossi dalle Regioni attraverso i Programmi operativi regionali di Fondo sociale europeo 2007-2013. In coerenza con il Regional Innovation System Approach, l’analisi si è concentrata su quegli interventi finalizzati al consolidamento e allo sviluppo dei “fattori abilitanti”, ricostruendo la logica delle azioni, le interazioni con le altre policy e le influenze che il contesto esercita sugli interventi. Lo studio offre ai policy maker evidenze circa il contributo del FSE alla creazione di sistemi regionali di innovazione e rappresenta uno strumento di analisi utile per la definizione della programmazione 2014-2020. Dalla ricerca emerge come l’impegno del FSE si sia concentrato prevalentemente su interventi di sostegno all’innovazione di tipo “tradizionale”, attraverso il finanziamento di percorsi formativi per il conseguimento di titoli post laurea, come master e dottorati di ricerca. Anche il supporto alla diffusione di processi di innovazione all’interno delle imprese rappresenta un ambito di intervento diffuso. Pur valutando questo impegno in linea con i fabbisogni espressi dai territori, lo studio raccomanda che in prospettiva si dia maggiore attenzione agli interventi in grado di rafforzare, in una logica di rete, le relazioni tra produttori e utilizzatori di conoscenza e alla valorizzazione delle competenze all’interno delle imprese. Cruciale diventa il potenziamento delle iniziative formative ed organizzative e degli strumenti di agevolazione finanziaria e/o mobilità, attraverso cui favorire l’inserimento nel sistema delle imprese di capitale umano di eccellenza.



**Detenuti, opportunità ed economia sociale: il trasferimento dell'esperienza italiana nel contesto rumeno**,Calzolari Gianluca, De Mottoni Giovanna, Di Saverio Maria, Mastrangelo Maria Grazia, “Osservatorio Isfol”, 2013, n. 1-2, p. 135-154

Il contributo illustra un’esperienza di cooperazione transnazionale italo-romena – il progetto SOCIAL – che, a partire da una valorizzazione di itinerari di reinserimento realizzati nel nostro territorio, ha utilizzato l’economia sociale come strumento per l’inclusione degli ex-detenuti.



**Determinanti sociali nell’inserimento lavorativo**,Spagnolo Amedeo,"Osservatorio Isfol", 2015, n. 4, p. 87-96

L’indagine quali-quantitativa “Aziende e disagio psichico” condotta nel 2011 nell’ambito del Progetto Pro.P. ha avuto come obiettivo quello di identificare gli elementi che influiscono sull’entrata in azienda e sul mantenimento del posto di lavoro delle persone con disagio psichico, anche in relazione alle altre forme di disagio.



**La dimensione sociale nella Politica di Coesione europea 2014-2020***,*Marucci Marco, “Osservatorio Isfol”, 2014, n. 1-2, pp. 125-149

La comunicazione del 2 ottobre 2013 della Commissione Europea sul rafforzamento della dimensione sociale dell’Unione Economica e Monetaria “*Strenghtening the Social Dimension of the Economic and Monetary Union*”, stimola una riflessione sulle molteplici misure, di promozione e di controllo, che l’Europa sta mettendo in atto per portare il dialogo istituzionale sul piano dei diritti sociali e di cittadinanza.



**Disagio psichico, minori e recupero**, ISFOL ; a cura di Rita Pedullà e Giovanni Bartoli, Roma, ISFOL, c2014 (I libri del Fondo sociale europeo ; 200)

Favorire l’ingresso nel mondo del lavoro da parte di minori e giovani con problemi di sofferenza psichica è il focus della ricerca: “Inserimento lavorativo delle persone con disagio psichico, in particolare minori e giovani adulti, 14/21 anni, sottoposti a misure civili o penali alternative al carcere, collocati in comunità/casa famiglia (D.P.R. 448/88)”. Nel volume è contenuta la descrizione dettagliata dell’oggetto dell’indagine, spiegando le ragioni di base del disagio giovanile. Parallelamente sono state evidenziate e analizzate in dettaglio, le buone pratiche di recupero rivolte a minori e giovani sottoposti a misure cautelari alternative alla pena detentiva, collocati in comunità/casa famiglia. Lo svolgimento delle indagini è stato concentrato nelle regioni campione utilizzate come prototipo di studio, quali Campania, Puglia, Lazio, Toscana e Marche, per individuare percorsi-tipo di recupero che possano essere diffusi e replicabili in realtà analoghe sul territorio italiano attraverso l’analisi e la raccolta di esperienze che mirano alla prevenzione, al reinserimento ed al recupero di giovani particolarmente a rischio.



**Esclusione sociale e finanziaria nell’area metropolitana di Napoli : l’applicazione del modello MACaD-ISFOL**, ISFOL ; Matteo D'Emilione ... [et al.], Roma, ISFOL, c2014 (Isfol Occasional paper ; 17)

Il paper presenta i risultati dell’applicazione del modello MACaD-ISFOL nell’area metropolitana di Napoli in un arco temporale di circa sei mesi nel 2013. Il lavoro di indagine è stato condotto principalmente su due gruppi di popolazione in situazioni di difficoltà: gli utenti dei servizi sociali di alcune municipalità e gli utenti dei centri di ascolto della Caritas di Napoli. In totale è stato possibile realizzare 770 interviste (campione non rappresentativo). Il risultato complessivo dell’applicazione dell’indice multidimensionale mette in evidenza come, in termini relativi, oltre il 30% degli individui intervistati appaia fortemente deprivato in tutte e sei le dimensioni di vita considerate. Siamo di fronte dunque a situazioni multiproblematiche all’interno di un campione già fortemente selezionato poiché costituito per definizione da persone in difficoltà (utenti dei servizi sociali e utenti della Caritas). Attraverso la decomposizione dell’indice multidimensionale, il modello MACaD ha permesso di individuare le dimensioni che più di altre contribuiscono nel definire il posizionamento delle persone lungo gli assi; le dimensioni in questione sono: generare reddito e acquisire conoscenza.



**Il FSE e la dimensione integrata delle politiche : implicazioni per la politica regionale e la programmazione territoriale,** ISFOL ; Silvia Ciampi ... [et al.], Roma, ISFOL, c2015 (Isfol Research Paper ; 22)

Il presente contributo intende fornire una riflessione sull’uso del FSE in progetti/programmi che si propongono di intervenire su specifici ambiti territoriali, ricorrendo a più strumenti di policy e diverse fonti di finanziamento. Quello dell’integrazione è un concetto non nuovo nella programmazione dei fondi strutturali e il nuovo ciclo di programmazione pone un’attenzione particolare non solo sull’uso delle risorse, ma anche sui problemi da affrontare (in chiave integrata) e sulla governance delle azioni. A partire da una ricognizione dei documenti di attuazione e da interviste in profondità, il contributo si propone di isolare quelle esperienze che nel ciclo di programmazione 2007-2013, in modo più o meno marcato, presentano una peculiare caratteristica dell’integrazione (fondi, politiche, rilevanza del contesto) e in cui è possibile rintracciare il ruolo svolto dal FSE.



**Giovani e rischio di disagio psichico**,Pavoncello Daniela,"Osservatorio Isfol", 2015, n. 4, pp. 25-45

Il lavoro di ricerca svolto dall’Isfol si è proposto di indagare i fattori di rischio e protezione del disagio psichico dei giovani studenti presenti negli Istituti secondari di secondo grado in cinque Regioni italiane (Campania, Lazio, Marche, Molise e Puglia).



**Giovani immigrati di seconda generazione, formazione professionale, occupabilità e cittadinanza attiva**, ISFOL ; a cura di Luisa Daniele,Roma, ISFOL, c2014 (Isfol Research Paper ; 12)

Il paper presenta i risultati della prima fase della ricerca: “Giovani immigrati di seconda generazione, formazione professionale, occupabilità e cittadinanza attiva”. La ricerca muove dalla constatazione di un vuoto conoscitivo nella letteratura e nella documentazione scientifica disponibile a livello nazionale, relativo al fenomeno della presenza di giovani stranieri di seconda generazione (figli di immigrati nati in Italia o ivi giunti in età scolare) nel sistema della formazione professionale primaria. Di fatto, le indagini sociologiche compiute negli ultimi anni sui giovani immigrati di seconda generazione hanno interessato per lo più e in modo crescente il tema dell’inserimento degli alunni stranieri nel sistema scolastico, di pari passo con l’incremento della loro presenza nelle nostre scuole di vario ordine e grado. Per contro, ancora molto esigua resta l’attenzione del mondo della ricerca sul segmento della formazione professionale, a fronte di dati che evidenziano come quest’ultima sia sempre più spesso oggetto di scelta, più o meno obbligata, da parte delle seconde generazioni. La presente ricerca ha quindi per obiettivo l’analisi del fenomeno della presenza di giovani stranieri di seconda generazione nei percorsi di formazione iniziale, con riferimento alle seguenti tematiche: tipologia di offerta formativa; caratteristiche della partecipazione dei giovani; presenza di servizi di accompagnamento; domanda espressa dai giovani stessi; aspettative e prospettive future; promozione della transizione alla vita attiva e all’esercizio pieno della cittadinanza.



**Guida per un uso efficace dei fondi strutturali per l'inclusione dei Rom : programmazione 2014-2020**,Fundacion Secretariado Gitano, ISFOL, UNAR, [S.l. : s.n.], 2013

La Guida si propone di sostenere politiche e azioni efficaci per l'inclusione dei Rom nel prossimo periodo di programmazione dei Fondi strutturali e di fornire, nello specifico, agli Stati membri uno strumento utile nel processo di programmazione di azioni a favore dell'inclusione dei Rom, nel rispetto degli obiettivi Strategici europei del 2020, dei programmi di riforma nazionale, del Quadro Ue per la Strategia nazionale di integrazione dei Rom degli Stati membri.



**Inserimento lavorativo di persone con disturbo psichico in Friuli Venezia Giulia**, Bartoli Giovanni, "Osservatorio Isfol", 2015, n. 4, pp. 57-62

La Regione Friuli Venezia Giulia ha aderito al progetto Pro.P. con Delibera regionale n. 588 del 28 marzo 2014. Il progetto partenariale ISFOL/Regione FVG si articola in due Tavoli di progettazione partecipata, "Buone prassi" e "Percorsi di inserimento", l’uno incentrato sulla ricostruzione del contesto culturale delle politiche della salute regionale; l’altro sulle reali opportunità offerte dal mercato del lavoro.



**L'inserimento socio-lavorativo dei soggetti con disagio psichico: costruzione di una rete di servizi**,Bartoli Giovanni, Franciosa Giuliana, Maiorano Antonietta, “Osservatorio Isfol”, 2013, n. 1-2, p. 173-185

Il contributo presenta i risultati dell’indagine “Rete territoriale per l’inserimento lavorativo degli svantaggiati” realizzata in Campania all’interno del progetto Isfol “Programma per il sostegno e lo sviluppo dei percorsi integrati di inserimento socio lavorativo dei soggetti con disturbo psichico” (Pro.P).



**L’integrazione sociale del detenuto attraverso il lavoro e le reti territoriali dei servizi**, ISFOL ; Simona Carolla, Antonietta Maiorano, Francesco Maiorano, Roma : ISFOL, c2015 (Isfol Occasional paper ; 18)

Il contributo presenta i primi risultati dell’attività di ricerca “Integrazione socio-lavorativa degli adulti in stato di detenzione” realizzata in Molise ed in Campania all’interno del progetto ISFOL “Programma per il sostegno e lo sviluppo dei percorsi integrati di inserimento socio lavorativo dei soggetti con disturbo psichico” (Pro.P) ed in collaborazione con il Ministero della giustizia. La ricerca ha l’obiettivo di migliorare l’inserimento socio lavorativo dei detenuti prossimi alla scarcerazione, in un momento di grave sovraffollamento degli istituti penitenziari, attraverso la sperimentazione di percorsi di orientamento al lavoro innovativi e lo sviluppo di reti territoriali dei servizi dedicati. I risultati fin qui raccolti dimostrano che il lavoro e la creazione di network risultano essere gli elementi cruciali in un progetto di intervento volto a creare le condizioni più favorevoli all'integrazione sociale del detenuto.

**Interventi rivolti ad adolescenti e giovani con fragilità psichica**,Bartoli Giovanni, Pedullà Rita**,** “Osservatorio Isfol”, 2014, n. 3/4, pp. 131-137

L’articolo descrive i risultati ottenuti nell’ambito del progetto Inserimento lavorativo delle persone con disagio psichico, incentrato sulle misure che favoriscono il recupero e l’ingresso nel mondo del lavoro di minori e giovani con disagio psichico, in particolare di età compresa tra i 14 e i 21 anni.



**I livelli essenziali delle prestazioni e l’accesso al lavoro delle persone svantaggiate,** Occhiocupo Giuditta, "Osservatorio Isfol", 2015, n. 4, pp. 97-110

La definizione dei LEP, ossia dei i livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale è stata oggetto di interpretazioni e analisi dottrinali e giurisprudenziali e si trova tuttora in una fase evolutiva. In questa sede, si ritiene importante valutarne i possibili ambiti di definizione, al fine di individuare soluzioni comuni per la risoluzione di elementi di criticità e di disuguaglianza connessi all’inserimento lavorativo dei soggetti cosiddetti svantaggiati.



**Metodi, forme e strumenti di inclusione sociale : il contributo del Programma LLP-Leonardo da Vinci alle politiche di lotta, alla povertà e all'esclusione sociale,** ISFOL, Agenzia Nazionale LLPProgramma settoriale Leonardo da Vinci ; testi di Anna Sveva Balduini ... [et al.], Roma, ISFOL, c2013

Gli sforzi degli Stati membri per innovare e modernizzare le politiche sociali potrebbero trarre vantaggi significativi dalla conoscenza e dalla capitalizzazione di esperienze che hanno funzionato sul campo, aggregando interessi convergenti di attori pubblici e privati, rispondendo a vecchi e nuovi bisogni, e giungendo a risultati ritenuti soddisfacenti presso quelle utenze cui si rivolge la Piattaforma Europea contro la povertà e l’emarginazione. Questo approfondimento tematico ha evidenziato che si possono mettere a disposizione le migliori conoscenze tecniche in termini di metodi e strumenti di progettazione, attuazione e valutazione di interventi volti a contrastare l’esclusione sociale e la povertà, agendo sulle politiche di istruzione e formazione professionale e sul miglioramento della qualità dei sistemi formativi. Il testo, che analizza i progetti finanziati dal Programma settoriale Leonardo da Vinci, incentrati sulla tematica dell’inclusione sociale, rende visibili iniziative e risultati ottenuti a livello locale da cui occorrerebbe ripartire per portare a compimento il difficile disegno di un quadro d’azione congiunto, incentrato su politiche integrate, all’interno del quale realtà istituzionali e principali attori interessati possano trovare un terreno comune di confronto e collaborazione in vista delle sfide poste dalla Strategia Europa 2020.



**O.L.T.RE : un percorso di orientamento al lavoro rivolto ai detenuti,** ISFOL ; a cura di AntoniettaMaiorano, Roma, ISFOL, c2015 (I libri del Fondo sociale europeo ; 211)

Il volume presenta i risultati dell’attività di ricerca “Integrazione socio lavorativa degli adulti in stato di detenzione”, realizzata in Molise ed in Campania, all’interno della quale è stato progettato e sperimentato O.L.T.Re, un percorso di orientamento al lavoro rivolto ai detenuti. Nell’attuale situazione di sovraffollamento degli istituti di pena italiani il tema dell’inserimento socio-lavorativo dei detenuti è divenuto particolarmente importante in quanto la ricollocazione nella società e il consequenziale recupero dei soggetti si concretizzano soprattutto per mezzo del lavoro, strumento massimo del processo di inclusione sociale e rieducativo. Il lavoro risulta essere un fondamentale mezzo di socializzazione, oltre che un sostegno economico lecito e legale e rappresenta il punto di partenza attraverso il quale un ex detenuto, una volta inserito in un contesto lavorativo, avrà di certo meno interesse a commettere nuovamente reati. I risultati raccolti dimostrano che azioni di orientamento e formazione così come la creazione di network risultano essere gli elementi cruciali in un progetto di intervento volto a porre le condizioni più favorevoli all'integrazione sociale del detenuto. Il vero recupero sociale del recluso non può non passare attraverso l’acquisizione di competenze spendibili sul mercato del lavoro e azioni di counselling tese a facilitare nei destinatari l'assunzione di un ruolo attivo a conclusione della pena detentiva. Ciò significa che il tempo della detenzione deve essere speso correttamente ed il mondo esterno deve adoperarsi e collaborare.



**Oltre il disagio psichico dei giovani: modelli e pratiche di inclusione socio-lavorativa : riflessioni e contributi del seminario di studio,** ISFOL ; a cura di Daniela Pavoncello e AmedeoSpagnolo, Roma, ISFOL, c2013 (I libri del Fondo sociale europeo ; 185)

Attraverso la raccolta degli Atti del Seminario di Studio “Oltre il disagio psichico dei giovani: modelli e pratiche di intervento” - tenutosi a Roma presso l'Isfol il 21 giugno 2012 - e grazie a contributi di studiosi ed esperti che si occupano di disagio giovanile, il volume intende avviare una prima riflessione di studio sulle pratiche e sui modelli finalizzati a favorire l’inclusione socio-lavorativa realizzati dalle diverse agenzie educative nei diversi territori e rivolti in particolare ai giovani che presentano disturbi psichici o a rischio di devianza.



**Processo di riforma del Terzo settore**,Mancini Federica, Menegatti Valentina, Ranieri Crisitana, “Osservatorio Isfol”, 2014, n. 3-4, pp. 81-96

L’articolo riporta una sintesi delle principali tappe dell’iter della riforma del Terzo settore fino ad arrivare all’emanazione del Disegno di legge “Delega al Governo per la riforma del Terzo settore, dell’impresa sociale e per la disciplina del Servizio civile universale” e alla successiva discussione degli emendamenti in seno alla Commissione Affari Sociali.



**Rapporto nazionale di valutazione intermedia delle attività di informazione e pubblicità dei Programmi operativi FSE 2007-2013,** ISFOL ; a cura di Stefano Volpi e Isabella Pitoni, Roma,ISFOL, c2013 (I libri del Fondo sociale europeo ; 175)

Comunicare i fondi strutturali è cruciale per rafforzare il ruolo dell'Unione europea nel suo complesso e garantire il principio di trasparenza e di accesso alle informazioni su come i fondi sono utilizzati. Per questo la Commissione europea definisce alcuni obblighi in materia di informazione e pubblicità, tra i quali figura la valutazione. Il rapporto presenta il quadro nazionale degli esiti delle valutazioni intermedie realizzate dalle autorità di gestione del Fse, focalizzando l'analisi su: le azioni di informazione e pubblicità programmate ed attuate, i risultati delle valutazioni di tali attività, i relativi processi valutativi. La pubblicazione è il primo risultato tangibile di una riflessione comune sulla comunicazione Fse che potrà essere strumento utile sia alla valutazione di ne programmazione che alla stesura delle strategie di comunicazione per la programmazione 2014-2020.

**Il reinserimento lavorativo dei detenuti : il lavoro carcerario come leva motivazionale e di reintegrazione sociale : il caso di Rebibbia**, ISFOL ; a cura di Massimiliano Bonanni, Roma,ISFOL, c2014 (I libri del Fondo sociale europeo ; 201)

L'indagine qualitativa ha come obiettivo lo studio che riguarda l'inserimento formativo e lavorativo di una particolare categoria di persone in condizione di svantaggio sociale e personale: i detenuti degli istituti di pena, nella piccola porzione di 15 soggetti, tra donne e uomini, e 7 operatori carcerari dell'istituto romano di Rebibbia. La ricerca sociologica intende perseguire obiettivi che ineriscono gli eventuali innalzamenti del grado di soddisfazione personale che l'esperienza lavorativa può apportare e di potenziale reintegrativo, una volta terminato il periodo di detenzione, attraverso l'utilizzo di un'indagine in profondità, che per mezzo di interviste non strutturate riesca anche ad individuare le sfumature emozionali, talvolta drammatiche, talvolta invece veicolanti condizioni di benessere che i detenuti, solo nel libero eloquio, tendono a sentire psicologicamente e a trasmettere all'esterno.



**Rendicontazione sociale, catena di valore e questione della misurabilità**,ISFOL ; di Cristiana Ranieri, Roma, ISFOL, c2015 (Isfol Research Paper ; 27)

Il research paper contiene i risultati conseguiti in materia di rendicontazione sociale intesa come complesso ambito di qualificazione delle organizzazioni di economia sociale e non profit. Lo studio e l’analisi delle esperienze sviluppate evidenziano una molteplicità di dimensioni e linee evolutive (ottica, sistemi, processi e strumenti) nella relazione tra definizioni operative e profili attuativi, campi di applicazione e sistemi di misurazione. Di fronte al crescente interesse osservato da parte di un’ampia platea di stakeholder (nel sistema pubblico, nel Terzo settore, nel privato e nella finanza etica, oltreché nel dibattito culturale e scientifico) il contributo intende considerare e valorizzare la necessità di cogliere asset comuni. L’approccio quali-quantitativo restituisce un quadro di scenario concettuale e di evidenze empiriche anche alla luce della riforma in atto sul Terzo settore e delle innovazioni introdotte nel sistema degli appalti dalle clausole sociali per l’inclusione attiva e lo sviluppo di servizi sociali di interesse generale.



**Responsabilità sociale d’impresa : policy e pratiche**, ISFOL ; Paola Nicoletti, Roma, ISFOL,c2014. (I libri del Fondo sociale europeo ; 192)

Il volume presenta i risultati di una ricerca sulla Corporate Social Responsibility (CSR) realizzata nell’ambito della filiera formazione e impresa formativa e fornisce un quadro di riferimento delle policy nazionali, europee e internazionali in materia, con un focus sulle motivazioni che hanno indotto le aziende ad agire in questo interessante e ancora poco esplorato campo di attività, sull’investimento in formazione, sulla valorizzazione delle risorse umane, nonché sul delicato e sempre più attuale tema del Corporate Welfare. Il testo individua alcune esperienze significative adottate nel nostro Paese, sia nelle multinazionali e nelle grandi imprese, che nelle imprese di dimensioni minori, che si sono sviluppate anche grazie a un articolato e complesso sistema di standard e linee guida internazionali di gestione sociale e ambientale. Le interviste condotte agli opinion leader dei sistemi associativi imprenditoriali e ai protagonisti delle imprese offrono un importante quadro di riferimento e una visione d’insieme originale delle problematiche legate all’introduzione della responsabilità sociale nelle aziende. Si tratta di una parte della ricerca di originale valore, anche per la scelta di forte coinvolgimento nella diffusione della CSR nelle PMI, fatto che può contribuire a sistematizzare e consolidare un ruolo di sostegno all’intero impianto nazionale di welfare che sta soffrendo pesantemente degli effetti della crisi.



**Responsabilità sociale d’impresa nelle PMI : l’emersione della formazione implicita e dell’innovazione sociale,** ISFOL ; Paola Nicoletti, Roma, ISFOL, c2015 (I libridel Fondo sociale europeo ; 203)

L’Isfol arricchisce con questa nuova ricerca il filone di attività che ha sviluppato negli ultimi tre anni sulla Corporate Social Responsibility (CSR), approfondendo e rilevando con una specifica indagine questo impegno da parte delle PMI. Il volume mette in luce come le prospettive di sviluppo nelle piccole e medie imprese di un orientamento strategico che inglobi la Responsabilità Sociale d’Impresa passi necessariamente attraverso una sua più esplicita e formale emersione, a partire dagli interventi di formazione e di welfare aziendale, su cui si riportano gli interessanti risultati dell’indagine qualitativa realizzata. Il volume analizza in particolare l’impegno nella formazione delle risorse umane quale pilastro della sostenibilità affrontando anche la complessa problematica dell’emersione della formazione implicita, ampiamente utilizzata dalle piccole e micro imprese per trasferire il know how ai dipendenti attraverso la formazione sul lavoro o in affiancamento, oltre che con interventi formativi corsuali strutturati, realizzati all’interno e all’esterno dell’azienda, peraltro rilevati nell’indagine. Una specifica attenzione è stata rivolta anche al fenomeno delle aggregazioni tra imprese (reti, distretti, consorzi) come strumento di sostenibilità e ai modelli di bilateralità tra imprese e sindacati. È stata inoltre realizzata una ricognizione degli strumenti e modelli di gestione e di rendicontazione sociale mirata per le PMI, con l’individuazione di specifici indicatori, al fine di mettere in trasparenza e rendere misurabile, attraverso un percorso di tracciabilità e riconoscimento formale di CSR, l’impegno nelle iniziative di responsabilità sociale, in particolare in materia di formazione e crescita del capitale umano e di innovazione sociale.



**La rete e il trampolino. Indirizzi comunitari in materia di welfare ed investimenti sociali**,Scialdone Antonello, “Quaderni di economia del lavoro”, 2015, n. 103, p. 169-182

Un quarto dei cittadini degli Stati membri è considerato a rischio di povertà e vive in situazioni di elevata deprivazione materiale. Le istituzioni comunitarie hanno prodotto diverse iniziative finalizzate all’obiettivo dell’inclusione su cui vengono sollecitati tanto i governi nazionali quanto i sistemi di autonomie locali.

****

**Riflessioni per un linguaggio non discriminatorio : alcune proposte per la redazione di avvisi pubblici di Fondo sociale europeo**,ISFOL ; Lucia Chiurco, Laura Gentile,Germana Monaldi, Roma : ISFOL, c2014. - (Isfol Occasional paper ; 15)

Il presente lavoro offre un contributo alla questione, fondamentale, di un uso appropriato delle parole, quando riferite a persone e gruppi sociali posti ai margini o con esperienze di discriminazione; le riflessioni si rivolgono alle amministrazioni titolari di Programmi operativi di Fondo sociale europeo che redigono avvisi pubblici rivolti alla cittadinanza. Per linguaggio non discriminatorio si intendono quelle forme linguistiche e quel particolare che non stereotipizza, non etichetta, non denigra, non cancella o omette e che riconosce e rispetta la dignità di ogni persona, a prescindere dal proprio status personale, sociale, economico e giuridico.



**I rom nella programmazione 2014-2020: come tradurre le strategie dei Fondi strutturali in azioni concrete**,Anderini Sabina, Racioppo Anna Rita, “Osservatorio Isfol”, 2013, n. 1-2, p. 113-134

Si evidenzia il processo di programmazione che ha portato alla definizione di un Quadro europeo per le Strategie nazionali per l’inclusione dei rom in Europa e in Italia.



**Salute mentale e lavoro : l'esperienza della Regione Friuli Venezia Giulia : progetto PRO:P (...)**, ISFOL, Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, COSM ; a cura di Giovanni Bartoli, Roma : ISFOL, c2015

A seguito dell'adesione della Regione Friuli Venezia Giulia al Progetto di ricerca "Pro.P-Programma per il sostegno e lo sviluppo dei percorsi integrati di inserimento socio-lavorativo dei soggetti con disturbi psichici", coordinato dall’ISFOL, l’indagine ha approfondito le specifiche tematiche territoriali legate ai percorsi di inserimento dei soggetti con disturbo psichico attraverso lo studio delle diverse variabili che influenzano tali percorsi, compreso il tema degli appalti e l’applicazione delle clausole sociali. L’importanza dei percorsi di inserimento lavorativo è convalidata dalle più recenti ricerche internazionali che dimostrano come l’inserimento lavorativo sia accompagnato da una riduzione dei costi sanitari e assistenziali e da un miglioramento della qualità di vita.



**Sfide e risultati di un progetto per l’inclusione attiva delle persone con disabilità psichica nel mercato del lavoro**,Varesi Pier Antonio, “Osservatorio Isfol", 2015, n. 4, pp. 9-10

L’Osservatorio sull’inclusione sociale (OIS) dell’Isfol ha avviato il Programma per il sostegno e lo sviluppo dei percorsi integrati di inclusione socio-lavorativa dei soggetti con disturbo psichico progetto Pro.P che si è posto l’obiettivo di realizzare azioni di sistema finalizzate al sostegno dei percorsi di formazione e di inserimento socio-lavorativo delle persone disabili, in particolare con disturbo psichico.



**Il sostegno del FSE 2007-2013 alla costruzione di sistemi regionali di innovazione,** ISFOL ; di Silvia Ciampi ... [et al.], Roma, ISFOL, c2013 (Isfol Occasional paper ; 11)

Il paper propone una sintesi dei principali risultati di uno studio, condotto dall’Isfol nel corso del 2012, sugli interventi a sostegno dell’innovazione promossi dalle regioni attraverso il Fondo sociale europeo (Fse). In coerenza con il Regional Innovation System Approach, si sono presi in considerazione ed analizzati gli interventi attuati a valere sui Programmi operativi regionali (Por) finalizzati al consolidamento e allo sviluppo dei cosiddetti “fattori abilitanti”, vale a dire di quegli elementi necessari a sostenere processi di sviluppo territoriale fondati sull’innovazione. Lo studio è destinato a fornire ai policy maker evidenze circa il contributo fornito dal Fse alla creazione di sistemi regionali di innovazione, in vista della definizione dei Programmi operativi per il nuovo periodo di programmazione 2014-2020.

**Tutela della maternità: la Corte di giustizia pone al centro il principio di pari opportunità***,*Viale Valeria, “Diritto delle relazioni industriali”, 2014, n.3, p. 849-855

Combattere le discriminazioni sulla base del sesso e introdurre misure di conciliazione lavoro-famiglia. A questo proposito è rilevante la salvaguardia dell’occupazione e la tutela della donna in congedo di maternità così come enucleato dalla Corte di giustizia dell’Unione europea nella causa C-595/12.



**Le traiettorie dell’integrazione tra Fondi paritetici e Fondo sociale europeo in Emilia Romagna : i risultati di una analisi qualitativa**, ISFOL ; a cura di Giuseppe Di Lieto eDavide Premutico, Roma, ISFOL, c2014 (Isfol Research Paper ; 19)

Il presente report presenta i risultati del monitoraggio dell’esperienza di integrazione delle risorse dedicate alla formazione delle imprese e dei lavoratori promossa dalla Regione Emilia Romagna, che ha stretto accordi con alcuni Fondi paritetici interprofessionali interessati alla sperimentazione. In ordine di tempo si tratta della quarta sperimentazione avviata sul territorio nazionale su questo tema a partire dal 2009, preceduta o affiancata dalla Regione Toscana, della Provincia di Genova e della Regione Lombardia. Il testo è pertanto anche l’occasione di ripercorrere in sintesi le principali caratteristiche che hanno contraddistinto le sperimentazioni di integrazione. In particolare nel primo capitolo si fa il punto sulla normativa nazionale che ha guidato i processi di integrazione, evidenziando quale siano i limiti e le opportunità del sistema. Inoltre si descrive la genesi e le motivazioni del modello di integrazione messo in campo dalla Regione Emilia Romagna. Il secondo capitolo tratta in modo specifico del lavoro di monitoraggio qualitativo dell’esperienza regionale attraverso il resoconto dei casi studio e le prospettive di sviluppo.



*L’Isfol, Ente nazionale di ricerca, opera nel campo della formazione, del lavoro e delle politiche sociali al fine di contribuire alla crescita dell’occupazione, al miglioramento professionale dei lavoratori, all’inclusione sociale e allo sviluppo locale. Sottoposto alla vigilanza del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, l’Isfol svolge e promuove attività di studio, ricerca, sperimentazione, documentazione e informazione, fornendo supporto tecnico-scientifico ai Ministeri, al Parlamento, alle regioni, agli enti locali e alle altre istituzioni, sulle politiche e sui sistemi della formazione e apprendimento lungo tutto l’arco della vita e in materia di mercato del lavoro e inclusione sociale. Fa parte del Sistema statistico nazionale e collabora con le istituzioni europee. Svolge il ruolo di assistenza metodologica e scientifica per le azioni di sistema del Fondo sociale europeo ed è Agenzia nazionale Lifelong Learning Programme, Programma settoriale Leonardo da Vinci.*